GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 6 AGOSTO — NUM. 186

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	23	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Ordinanza di sanità marittima num. 7 — Decreto del Ministro dell'interno per provvedimenti sanitari — Ministero Interni: Avviso — R. decreto n. 3258 (Serie 3ª), che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Agira — Regio decreto n. 3264 (Serie 3ª), concernente gli esami per gli aspiranti alla patente d'idoneità per l'ufficio di segretarii comunali — Regio decreto n. MDCCLXXXIII (Serie 3ª, parte supplementare), che approva il nuovo statuto organico per l'Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo — Regio decreto n. MDCCLXXXIV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale il Luogo pio agricolo Lainate in Abbiategrasso — Regio decreto n. MDCCLXXXV (Serie 3ª, parte supplementare), che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile di Adria — Comunicazione del Ministero della Guerra — Ministero dell'Interno: Avviso di concorso — R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze: Programma di concorso.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — *Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 11 gennaio 1885:

A cavaliere:

Filippini dott. Filippo, consigliere di Prefettura.
Giuliani Giovanni, assessore municipale di Ravenna.
Testoni Achille, assessore municipale di Ravenna.
Padovani dott. Ettore, assessore municipale di Ravenna.
Vecelli nobile dott. Antonio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Venezia.
Zappalà-Zappalà Giovanni, sindaco di S. Giovanni La Punta (Catania).
Bona dott. Giovanni, già consigliere comunale di Ivrea.
Salvo Gio. Battista, assessore comunale di Termini Imerese (Palermo).
Zotti Giuseppe, sindaco di Castel del Rio (Bologna).
Santuccio Vincenzo, di Pachino (Siracusa).
Arnaboldi dott. Emilio, segretario aggiunto presso la Direzione degli Asili di carità di Milano.

Con decreti delli 15 gennaio 1885:

A commendatore:

Falconi cav. prof. Giovanni, commissario del vaccino per l'Isola di Sardegna.

Ad uffiziale:

Grattoni cav. Giovanni, sindaco di Pancarana (Pavia).

A cavaliere:

Carpi Pellegrino, di Bologna.
Borsella Michelantonio, consigliere provinciale di Campobasso.
Buonsignore Gio. Battista, sindaco di Macchiavalfortore (Campobasso).
Marchioni Serafino, ispettore di pubblica sicurezza.
Mancini Ottaviano, ispettore di pubblica sicurezza.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871;

Accertato ufficialmente che i casi di malattia sospetta che avvengono da qualche giorno in Marsiglia offrono i caratteri del colera,

Decreta:

Art. 1. Le quarantene di sette giorni previste dall'ordinanza n. 6 del 1° corrente per le provenienze dalla Spagna saranno applicate anche alle navi partite da oggi in poi dal litorale francese sul Mediterraneo, dall'Algeria e dalla Corsica, e che compiono traversata incolume.

Art. 2. I piroscafi in partenza dai porti e scali della Spagna e da quelli suindicati della Francia diretti ad un porto italiano dovranno recarsi a scontare la contumacia nel Golfo dell'Asinara, dove è appositamente istituita una stazione quarantenaria con ospedale galleggiante sotto la direzione di una speciale Commissione sanitaria e la sorveglianza di una nave da guerra. Questa disposizione non è applicabile ai piroscafi che presentemente si trovano a scontare contumacia nei porti di 1ª classe.

Art. 3. Qualora sopra dette navi si manifestasse, durante la quarantena, qualche caso di malattia di natura sospetta, i colpiti dovranno essere immediatamente trasportati sull'ospedale galleggiante per la cura; le navi saranno sottoposte ad una quarantena di rigore di ventuno giorni, durante il qual periodo, se non ne siano provviste, sarà

imbarcato al loro bordo ed a proprie spese un medico, coll'incarico di far compiere rigorosamente al loro bordo tutte le misure d'igiene proscritte nei trattamenti quarantenari, e cioè lo sciorino, la lavatura, e la disinfezione di tutti gli effetti d'uso e di letto delle persone, la distruzione di quelli riconosciuti in istato di sudiciume compromettente, l'aereazione e disinfezione di tutte le parti interne del bastimento e, secondo la natura, delle merci, mediante anche il loro tramutamento.

Qualora sia riconosciuto eccessivo l'agglomeramento delle persone a bordo di una nave in quarantena, si provvederà dall'amministrazione al trasbordo di una parte dei passeggieri sopra di altre navi.

Art. 4. Dovranno pure scontare le contumacie alla stazione quarantenaria dell'Asinara, ed essere assoggettate al trattamento previsto dall'articolo precedente tutte le navi le quali avessero avuto durante la traversata od avessero al loro bordo malati di colera od anche di malattia sospetta.

Art. 5. Dopo compiuto il relativo periodo contumaciale, le navi che ne riporteranno l'attestazione sulle patenti di sanità per parte della Commissione sanitaria dell'Asinara saranno ricevute in pratica in tutti i porti del regno.

Art. 6. La nave ospedale dal momento in cui riceverà per la cura malati sospetti, sarà costituita in assoluto isolamento contumaciale, e vi rimarrà fino a che non saranno trascorsi 21 giorni dalla morte o guarigione dell'ultimo malato.

Art. 7. Le corrispondenze portate da navi dirette alla stazione quarantenaria dell'Asinara potranno essere sbarcate colà in pratica durante il periodo contumaciale, mediante regolare disinfezione da compiersi nei modi che saranno stabiliti dalla Commissione sanitaria.

Art. 8. Fino a nuovi ordini sarà vietata l'introduzione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce provenienti dal continente Francese, dall'Algeria e dalla Corsica.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 5 agosto 1885.

Pel Ministro: MORANA.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Avuta notizia ufficiale della manifestazione nella città di Marsiglia di casi di malattia sospetta con forma colerica,

Decreta:

Art. 1. Sarà subito attivata su tutte le principali vie di comunicazione di confini tra l'Italia e la Francia una rigorosa visita medica delle persone che si presentano per entrare nel Regno e dei loro bagagli.

Art. 2. Se dalla visita risulti che le persone non offrano alcun sintomo di malattia sospetta ed i bagagli di loro pertinenza siano in buono stato di polizia da non costituire alcun pericolo d'infezione, ne sarà permessa l'entrata nel Regno.

Art. 3. Qualora invece si presentino persone riconosciute per dichiarazione scritta del medico con sintomi sospetti od in istato di pulizia non soddisfacente, o che abbiano effetti di uso così sudici da poter riuscire compromettenti per la pubblica incolumità, tanto gli individui, quanto le loro robe dovranno essere tenuti in osservazione nel punto di confine in cui si presentano per quel periodo di tempo che sia sufficiente per la cura, se malati, o per praticare la pulizia delle persone, se sane, e la rigorosa disinfezione dei loro abiti ed effetti d'uso.

Art. 4. L'espurgo degli effetti d'uso si otterrà col sottoporli sia all'azione del calore a 120 centigradi, sia esponendoli a concentrate evaporazioni di acido solforoso. Tutti gli effetti che risultassero talmente sudici da non riuscire suscettibili di espurgo, e così i cenci e gli stracci che si rinvenissero nei bagagli saranno distrutti mediante abbruciamento.

Art. 5. Da questa data rimane vietata la introduzione nel Regno, anche per la via di terra, degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce provenienti dalla Francia.

I signori prefetti delle provincie di Porto Maurizio, Cuneo e Torino sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 5 agosto 1885.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Per notizie ufficiali giunte al Ministero dell'Interno risulta che la concessione fatta dall'autorità sanitaria ottomana alle provenienze dalla Spagna, di poter passare gli stretti dei Dardanelli in contumacia imbarcando due guardiani a bordo, riguarda i soli piroscafi diretti ai porti russi e rumeni del Mar Nero, mentre le navi a vela di quella provenienza devono sempre scontare la quarantena in Clazomene.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3258** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, numero 4900, 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170;

Vista la domanda inoltrata dal comune di Agira, che rappresenta la maggioranza della popolazione del mandamento, per la istituzione in quel luogo di un Archivio notarile mandamentale, e l'analoga deliberazione del Consiglio comunale debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Catania;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Agira, capoluogo di mandamento, distretto di Nicosia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3261** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro decreto in data 8 maggio 1884, numero 2294 (Serie 3a), col quale è stabilito che nessuno potrà essere ammesso all'esame per ottenere la patente di idoneità all'ufficio di segretario comunale, se non avrà conseguita la licenza di Ginnasio o Scuola tecnica;

Veduto l'altro Nostro decreto in data 3 luglio 1884, numero 2500, col quale la disposizione precedente non venne applicata pei concorrenti agli esami che erano stati indetti pel 1° settembre e che ebbero poi luogo nel dicembre 1884,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli aspiranti alla patente di idoneità per l'ufficio di segretario comunale i quali non superarono la prova negli esami sostenuti nel dicembre 1884, saranno ammessi a ripetere la prova stessa nella sessione d'esami indetta pel 31 agosto di questo anno, sebbene non abbiano riportata la licenza ginnasiale o tecnica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCLXXXIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per l'Educatorio femminile Maria Adelaide di Palermo, approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, n. 671 (parte supplementare);

Veduto il ruolo del personale approvato con R. decreto 30 gennaio 1873, n. 544 (Serie 2a, parte supplementare), e le parziali modificazioni introdotte nel ruolo stesso con i RR. decreti del 31 marzo 1878, n. 4348, e 20 dicembre 1883, n. 1167;

Riconosciuta l'opportunità di modificare il regolamento suddetto, nonchè il ruolo del personale, per modo che col miglioramento alle persone si ottenga il miglioramento delle condizioni generali così degli studi come del Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2. È approvato anche il ruolo del personale allegato al nuovo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO ORGANICO *del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo.*

CAPO I.

Natura, scopo e mezzi dell'Istituto.

Art. 1. Il Reale Educatorio Maria Adelaide di Palermo dipende, quale Istituto educativo dello Stato, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Esso ha fine di provvedere all'educazione ed all'istruzione di fanciulle appartenenti a famiglie di civile condizione ne' limiti e con le norme stabilite dal presente statuto organico.

Art. 3. Al mantenimento del collegio servono la dotazione stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, le rette delle alunne, le rette dei posti governativi, i redditi provenienti da titoli del Debito pubblico, dai lasciti e donazioni di privati e da qualsiasi altra eventuale sorgente.

CAPO II.

Governo ed amministrazione del Collegio.

Art. 4. Il Governo e l'amministrazione dell'Istituto sono delegati ad un consiglio di vigilanza, composto del prefetto della provincia, con ufficio di presidente, del R. provveditore agli studi, il quale, mancando il presidente, ne assume le veci, e da tre altri consiglieri nominati dal Re su proposta del Ministro.

Art. 5. I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6. Il consiglio di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) cura, giovandosi della direttrice e del collegio dei professori, tutto che si attiene all'andamento delle scuole, all'ordinamento ed al progresso degli studi;

b) esamina i titoli delle concorrenti per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti e ne fa relazione al Ministero graduandole per ordine di merito; provvede sulle domande per l'ammissione delle alunne a pagamento, sentita la direttrice;

c) udito il parere della direttrice provvede all'assunzione in servizio delle persone le quali non sono nominate dal Ministero;

d) vigila le scuole, esamina i progressi delle alunne e vista la relazione della direttrice ne informa il Ministero alla fine di ciascun anno;

e) rivede ogni anno il bilancio di provisione per l'anno seguente, e, non più tardi del mese di novembre, lo sottopone all'approvazione del Ministero per mezzo del Consiglio provinciale scolastico, il quale deve trasmetterlo col suo voto motivato;

f) entro il mese di marzo rende conto delle spese fatte nell'esercizio precedente al Consiglio provinciale scolastico, il quale deve poi darne comunicazione al Ministero;

g) sottopone all'approvazione ministeriale gli schemi contrattuali per le forniture;

h) dà parere sulle azioni da promuovere, sui giudizi passivi da sostenere, sulle azioni da abbandonare, sull'accettazione dei lasciti e doni, sui contratti di qualunque genere da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio e sulle transazioni che stimi convenienti agl'interessi dell'Istituto.

Art. 7. Le deliberazioni del consiglio di vigilanza, le quali importino diminuzione o trasformazione del patrimonio, incarichi, supplenze di personale, statuizioni di massima, misure gravi disciplinari, impegni di spese od altro argomento di rilevante importanza, non sono eseguibili se non hanno conseguita l'approvazione del Ministero.

Art. 8. Alle tornate del Consiglio può essere invitata la direttrice, la quale avrà voto consultivo.

Art. 9. Il Consiglio sceglie ogni anno due fra i consiglieri nominati dal Ministero, l'uno per curare più direttamente l'amministrazione, l'altro l'istruzione; entrambi la disciplina per la parte che li riguarda.

Deputazione.

Art. 10. Il deputato per l'amministrazione provvede agli atti di ordinaria gestione interna dell'Istituto, invigila direttamente su tutti gli introiti e su tutte le spese, compila e presenta al Consiglio di vigilanza il conto presuntivo ed il consuntivo, esamina le domande di

ammissione delle alunne e ne riferisce al Consiglio, al quale deve pure riferire e dare ragione dei provvedimenti adottati d'urgenza, così nelle gravi questioni d'ordine amministrativo e disciplinari come per le assunzioni e licenziamenti di persone di basso servizio.

Art. 11. Il deputato per l'istruzione visita ed invigila insieme con la direttrice le scuole, ed informa il Consiglio dell'andamento degli studi e di quanto possa riguardare il personale prepostovi e le condizioni del materiale scolastico.

CAPO III.

Personale educativo ed insegnante.

Art. 12. Sotto l'immediata dipendenza del Ministero ed in conformità del regolamento, presiede all'Istituto per la parte educativa e didattica una direttrice, cui spetta pure la vigilanza sull'azienda economica interna. Essa ha inoltre autorità diretta su tutte le persone che vivono o che prestano servizio nell'interno dell'educandato.

Art. 13. A coadiuvare la direttrice nelle sue incombenze e a rappresentarla in caso di malattia o d'assenza è addetta una vicedirettrice. L'una e l'altra sono nominate con decreto Reale.

Art. 14. Sono subordinate alla direttrice ed alla vicedirettrice le maestre, le quali attenderanno all'ufficio educativo nelle forme e nei modi, che secondo i bisogni dell'Educatorio saranno ad esse indicati e stabiliti dalla direttrice.

Art. 15. Le maestre debbono essere abilitate in conformità della legge e sono nominate dal Ministero in seguito a pubblico concorso bandito dal Consiglio di vigilanza, a cura del quale debbono pure essere accertate le morali guarentigie delle concorrenti.

Art. 16. Il numero, gli stipendi e gli assegni, così delle maestre come di tutto il personale educativo, insegnante ed amministrativo, sono determinati nel ruolo annesso al presente statuto.

Art. 17. La direttrice, la vicedirettrice e le maestre interne dimorano nel collegio, nel quale hanno vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lume ed imbiancatura. Per tali somministrazioni debbono rilasciare alla cassa del collegio annue lire cinquecento le due prime e quattrocento le altre sul rispettivo stipendio.

Art. 18. Gl'insegnamenti che non sono compresi nel corso inferiore, nè impartiti da maestre interne, sono affidati a speciali insegnanti nominati dal Ministro di Pubblica Istruzione in seguito a concorso da esso stesso bandito. Ciascun insegnante dev'essere specialmente abilitato all'insegnamento della materia propria, secondo le norme in vigore per l'istruzione secondaria. A parità di merito sono preferite le donne.

Art. 19. Al collegio è addetto un direttore spirituale nominato dal Ministero su proposta del Consiglio di vigilanza. È ad esso affidata, come inerente al suo ufficio, la cura degli arredi sacri e di ogni oggetto appartenente al culto.

Art. 20. I servigi prestati dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dalle maestre interne, dagl'insegnanti esterni, dal direttore spirituale e dagli ufficiali amministrativi saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Tutte le mentovate persone hanno diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei anni.

CAPO IV.

Delle alunne.

Art. 21. Nel collegio sono ammesse alunne a posto gratuito, semigratuito ed a retribuzione intera. Per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici. Possono rimanere in collegio sino a diciotto anni.

Sono dispensate dal limite massimo dell'età quelle alunne, le quali, provenienti da altro Istituto pubblico, provino di avere l'istruzione sufficiente per compiere l'intero corso degli studi nella prescritta misura.

Art. 22. I posti gratuiti sono quattro e continueranno a conferirsi dalla Deputazione del Monte di Pietà, giusta le disposizioni testamentarie del signor Saladino, a' congiunti del medesimo. I posti semigratuiti sono dodici e saranno conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Governo a fanciulle di famiglia civile, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'amministrazione superiore o nell'insegnamento pubblico.

Art. 23. L'annua contribuzione per le alunne a pagamento intero è di lire 800. I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate anche se l'alunna entri a trimestre cominciato. Tutte le alunne paganti, per intero o no, debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo che viene provveduto dal collegio e lire 300 annue negli anni successivi per la conservazione e rinnovazione del corredo anzidetto.

Art. 24. Quando siano nel collegio tre o più sorelle senz'alcun beneficio di posto semigratuito, una di esse paga solo la metà della retta, non però del corredo.

Art. 25. Il giornale ufficiale del Regno dà avviso dei posti gratuiti e semigratuiti vacanti, indicando le condizioni del concorso.

Art. 26. Le domande di ammissione delle alunne debbono essere fatte in carta da bollo e indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dello Istituto e alla vita in comune;

d) i documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;

e) l'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

CAPO V.

Istruzione.

Art. 27. Tutti gli studi si compongono in otto anni e sono ripartiti in due corsi, l'uno inferiore, l'altro superiore, di quattro anni ciascuno.

Art. 28. Il corso inferiore comprende tutte le materie prescritte per le scuole elementari dalla legge 13 novembre 1859 e successivi regolamenti, salve quelle modificazioni nei rispettivi programmi, per le quali le materie del corso inferiore possano coordinarsi con quelle del corso superiore: e comprende inoltre la lingua francese e inglese, il disegno geometrico e d'ornato.

Art. 29. Il corso superiore comprende le seguenti materie:

a) lingua, letteratura italiana e storia letteraria ne' suoi rapporti con le letterature classiche e le straniere moderne;

b) lingua e letteratura inglese;

c) lingua e letteratura francese;

d) storia antica, medio-evale e moderna, geografia politica e nozioni di statistica;

e) aritmetica, geometria e contabilità domestica;

f) fisica e nozioni di chimica, d'igiene e d'economia domestica;

g) elementi di storia naturale, geografia fisica ed astronomica;

h) religione e morale applicata ai doveri;

i) disegno di fiori o di paesaggio o di figura.

Art. 30. In tutti i corsi sono obbligatorii gl'insegnamenti dei lavori femminili, della danza, della ginnastica, del canto corale e del pianoforte.

Art. 31. Gl'insegnamenti liberi sono: il tedesco, la pittura, l'arpa e il mandolino.

Tali insegnamenti saranno da compensare al collegio dalle famiglie richiedenti, in quella misura che sarà stabilita.

Art. 32. L'anno scolastico ha principio alla metà d'ottobre e termina alla metà d'agosto.

Art. 33. L'orario generale dell'Istituto ed i programmi de' vari insegnamenti concordati dal collegio degl'insegnanti, devono in principio d'ogni anno scolastico essere approvati dal Ministero, sentito il Consiglio di vigilanza e il parere della direttrice.

CAPO VI.

Personale amministrativo e sanitario.

Art. 34. Sono addetti al collegio:
un economo-cassiere;
un segretario-ragioniere;
un medico-chirurgo;
un chirurgo-dentista.

Art. 35. Con regolamento ed istruzioni particolari da emanarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione si provvederà a determinare specificatamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, le funzioni ed i rapporti della direttrice, della vice-direttrice, del direttore spirituale, degl'insegnanti, delle maestre interne, dell'economo-cassiere e del segretario-ragioniere, e saranno dato le norme relative alla disciplina interna, ai programmi, agli esami, alla uscita delle alunne, alle assenze del personale ed a quanto concerne l'amministrazione economica del Collegio.

Art. 36. Le differenze tra gli stipendi ora goduti e quelli stabiliti dal nuovo ruolo organico sono conservate a titolo di assegni personali.

Ruolo del personale addetto al Reale Educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

N°. dei posti	DENOMINAZIONE DEGLI UFFICI	Stipendio	Totale
1	Direttrice	3,000	3,000
1	Vice-direttrice	1,700	1,700
1	Direttore spirituale	1,000	1,000
3	Maestre interne per le classi elementari superiori	1,400	4,200
2	Maestre interne per le classi elementari inferiori	1,200	2,400
1	Maestra interna per i lavori donneschi nelle classi elementari	1,100	1,100
1	Maestra interna per il francese nelle classi elementari	1,200	1,200
1	Id. id. per l'inglese id. id.	1,200	1,200
1	Id. id. per la teoria musicale di pianoforte	1,200	1,200
1	Id. id. per la lingua e letteratura inglese nel corso superiore	1,300	1,300
1	Maestra interna per i lavori donneschi nel corso superiore	1,200	1,200
1	Maestra interna per la ginnastica	1,000	1,000
1	Id. id. per la calligrafia	300	300
1	Insegnante per le lettere italiane	1,200	1,200
1	Insegnante per la letteratura italiana nelle sue attinenze colle letterature straniere	1,200	1,200
1	Insegnante per la storia antica, medioevale e moderna, geografia politica e nozioni di statistica	1,200	1,200
1	Insegnante per la lingua e letteratura francese nel corso superiore	1,200	1,200
1	Insegnante per la fisica, nozioni di chimica, di igiene e d'economia domestica	1,000	1,000
1	Insegnante per la storia naturale, geografia fisica ed astronomica	1,000	1,000
1	Insegnante per l'aritmetica, geometria e contabilità domestica	1,000	1 000
1	Insegnante per il disegno	1,000	1,000
1	Insegnante per i diritti e doveri	700	700
4	Maestri di pianoforte	800	3,200
1	Maestro di canto corale	600	600
1	Maestro di ballo	400	400
1	Medico-chirurgo	600	600
1	Chirurgo-dentista	250	250
1	Segretario-ragioniere	1,200	1,200
1	Economo	2,200	2,200
1	Per la differenza in più al professore di storia giusta l'articolo 36	»	120
	TOTALE	»	38,870

N.B. — Al personale di basso servizio provvederà direttamente il Consiglio di vigilanza in conformità dei bisogni, con la somma di L. 3000 messa a disposizione sua, di quella che sarà versata alla Cassa dell'Educandato in applicazione dell'art. 17 dello Statuto.

Visto d'ordine di Sua Maestà,
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **MDCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 4 luglio 1880, col quale la Congregazione di carità di Milano fu autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal dottor Antonio Lainate per la istituzione di uno Stabilimento a beneficio degli agricoltori poveri;

Veduta la domanda per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia Lainate, e per l'approvazione del rispettivo statuto organico dalla predetta Congregazione compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione 18 maggio 1883 della Deputazione provinciale di Milano;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Luogo Pio Agricolo Lainate di Abbiategrasso, amministrato dalla Congregazione di carità di Milano, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'anzidetto Pio Luogo, portante la data 6 aprile 1883, e composto di cinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le dichiarazioni 10 febbraio e 21 settembre 1884 e 26 aprile ultimo scorso, con cui il Consiglio comunale di Adria discusse un nuovo progetto di statuto organico per l'Ospedale civile che contiene la riforma della attuale Amministrazione, la quale, composta a mente della sovrana risoluzione 19 luglio 1819 di un direttore e di un amministratore, si propone sia ora costituita di cinque membri elettivi secondo le modalità ivi stabilite;

Veduto detto progetto di statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Rovigo in data 24 novembre 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In riforma di quello vigente è approvato il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile di Adria come sopra deliberato dal Consiglio comunale, datato addì 26 aprile anno corrente e composto di venti articoli.

Detto statuto sarà vistato e firmato dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il contrammiraglio cav. Noce, comandante le forze navali nel mar Rosso, ha trasmesso il seguente rapporto del C.re Chigi, comandante la pirocorvetta *Garibaldi*, circa la morte del tenente colonnello del 4° reggimento bersaglieri cav. Emilio Putti.

« Massaua, 11 luglio 1885.

« *Al Comando delle forze navali nel Mar Rosso — Massaua.*

« Questa mattina, circa un quarto prima delle 10, mi trovavo in camera mia, quando la mia attenzione fu richiamata da gridi in coperta e da diversi marinai che si buttavano in mare; onde, affacciatomi ad un portello, vidi il corpo del tenente colonnello del 4° bersaglieri Putti cav. Emilio galleggiante sotto la poppa, il quale fu subito raggiunto dagli individui accorsi e trasportato a bordo, tenendogli la testa fuori acqua. Furono immediatamente fatti tutti i tentativi consigliati dall'arte medica per richiamare in vita gli asfittici, ma tutto fu vano e si dovè pur troppo constatarne la morte.

« Dalle indagini fatte mi risulta che questo luttuoso avvenimento fu accompagnato dalle seguenti circostanze.

« Questa mattina il Putti aveva mandato a pregare il maggiore medico, direttore dell'Ospedale militare, cav. Panara, di venirlo a visitare; come era venuto infatti alle 9 1[2 circa, e si era trattenuto al letto dell'infermo ricevendone l'impressione che una qualche preoccupazione lo stringesse, poichè i discorsi affatto indifferenti che tenne con lui non giustificavano in nessun modo la premura colla quale era stato chiamato. Io stesso, nelle primissime ore del mattino, mi ero trattenuto nel camerino del Putti in indifferenti colloqui, e ne ero partito persuaso di lasciarlo migliorato di molto, ed egli mi aveva anzi detto che sperava i medici gli avessero permesso di restare alzato alcun poco. Verso le 8 1[2 si era infatti lavato e vestito ed era entrato nel camerino attiguo a far visita al tenente dei bersaglieri Vittorio Elia, col quale parlò di cose indifferenti, e, rimproverato amorevolmente di essersi alzato, disse: « Il medico mi strapazzerà, ma poco importa ». Parlò della più o meno grande probabilità di rimpatriare, si mostrò dolente per la partenza dell'*Ancona*, *Messaggero* e torpediniere, dicendo testualmente queste parole: « Non avrei mai creduto che la partenza di quei due bastimenti mi dovesse causare tanto dolore »; indi sortì e rientrò nel proprio camerino appoggiato al braccio dell'attendente di altro ufficiale. Il medico signor Guerra, saputo che il Putti si era alzato, andò per lagnarsi seco, ma già lo trovò spogliato a letto ed ingiunse all'infermiere di non lasciarlo vestire. Venne intanto a bordo il maggiore medico Panara ed entrò nel camerino del colonnello; questi allora licenziò il proprio attendente ordinandogli di andare a far colazione. Il Panara si trattenne circa un quarto d'ora, ed uscendo scese immediatamente in batteria nel camerino del direttore medico cav. Scrofani, e subito risalirono assieme a passeggiare sul ponte davanti al camerino dell'infermo. Cinque minuti al più dopo che il Panara aveva lasciato il camerino del Putti, dagli ufficiali che avevano allora terminato di far colazione nel loro quadrato di poppa sul ponte, fu visto il corpo in mare sotto la poppa. Il sottotenente di vascello, signor Viglione, si gettò in mare immediatamente ed alcuni marinai fecero lo stesso, mentre una barca fu chiamata subito sul luogo.

Se il Putti si fosse gettato in mare appena uscito il medico Panara dal suo camerino, avrebbe richiamato l'attenzione del medico Scrofani che si trovava nel proprio camerino quasi del tutto sotto di lui; deve adunque averlo fatto mentre i due medici passeggiavano sul ponte. Ma anche allora sarebbe molto strano che neanche lo avessero sentito tutti gli ufficiali radunati lì vicino; sono quindi indotto a credere che più che gettarsi, siasi calato in mare aiutandosi forse colle lande del parasartie, forse col portello del medico o colle catene di ormeggio ed appena toccata l'acqua abbia perduto i sensi.

« Si è immediatamente proceduto all'inventario degli oggetti, e ciò facendo si è trovata una busta aperta contenente, in carta libera, poche righe di testamento in data 8 corrente; ed anche il soldato suo attendente ricorda d'averlo visto scrivere quel foglio, ed anzi avergli esso stesso temperata la matita. Quel testamento dopo la firma aveva un *post scriptum* scritto con lapis diverso e apparentemente di data molto più recente, forse di questa mattina stessa.

« Del tristissimo fatto rendo informata la S. V., confermando l'avviso datole prima a mezzo di un ufficiale il quale rese avvertito anche il colonnello comandante il Corpo di spedizione. »

« *Il comandante* (firmato): F. CHIGI. »

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina di un ispettore sanitario per l'ufficio sanitario di P. S. di Milano, con lo stipendio di lire 2500 annue.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 agosto p. v., le loro domande, corredate dei documenti comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25 e di non aver oltrepassata la età di anni cinquanta.

Saranno riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 28 luglio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

Programma di concorso *a n. 8 sussidi (5 dei quali di lire 90, 2 di lire 70 e uno di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceali o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Al primo anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al secondo anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del primo anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengono un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al terzo e quarto anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

Il sussidio di 60 lire mensili sarà messo a concorso per gli alunni della Scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Essi potranno farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avranno principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1885.

Visto — *Il Presidente*: P. VILLARI.

3 *Il Segretario*: T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie inviate da Calcutta al *Times* relativamente alle cose dell'Afghanistan non hanno straordinario interesse.

L'emiro è ognora occupato di mandare truppe per rinforzo di Herat e delle frontiere nord-ovest e di organizzare nuovi reggimenti destinati a colmare i vuoti lasciati da quelli che partono.

Egli poi non lascia occasione di dichiarare il valore da attribuirsi all'alleanza britannica e la sua fiducia nell'aiuto dell'Inghilterra.

Una quantità di voci diverse, dice il corrispondente del *Times*, vengono poste in giro circa gli attuali avvenimenti dell'Afghanistan, ma la maggior parte di esse sono completamente indegne di fede. La notizia della rivolta di Isa Khan a Badakshan, notizia che produsse in questi ultimi giorni una così forte commozione, è stata oramai anch'essa riconosciuta falsa. Il Thurkestan afghano è completamente tranquillo.

Il *Nord*, dopo enumerati i sintomi rassicuranti che concernono la definizione della questione afghana, dice che la eventuale occupazione di Candahar per parte degli inglesi, dovrebbe necessariamente essere seguita da quella di Herat da parte dei russi.

Il corrispondente del medesimo giornale da Pietroburgo dice la medesima cosa, aggiungendo che le disposizioni generalmente pacifiche dei russi sono paralizzate da un sentimento di diffidenza, che l'enigmatico contegno del ministero inglese non si adopera affatto a dissipare.

Tant'è, dice il corrispondente, che al gabinetto Salisbury si ode attribuire il concetto di trarre il più che sia possibile in lungo i negoziati, finchè il di lui potere si trovi rinforzato per mezzo delle nuove elezioni o finchè sopravvenga un qualche incidente, il quale renda possibile una politica di aperta ostilità, senza il pericolo di un voto di biasimo da parte del Parlamento.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* parlando del recente discorso di lord Salisbury a Mansion-House fa notare che l'attuale primo ministro non ha sempre tenuto un uguale linguaggio.

« Ciò non avviene, dice il foglio russo, se non da che egli ha potuto informarsi delle disposizioni dell'Europa sulla politica della Russia riguardo agli interessi del suo proprio paese ed ai mezzi più proprii di garantirli.

« Il desiderio manifestato dal nobile lord di vedere l'Inghilterra entrare a parte delle alleanze concluse colla Russia sembra provare, aggiunge il *Journal de Saint-Peterbourg*, che se altra volta Londra ha potuto rompere il fascio continentale a profitto dell'Inghilterra, oggi si è rinunziato ad un tale proposito e si considera invece come più pratico di associarsi a questo concerto e di conformarsi al suo programma politico. »

A Berlino, secondo che telegrafano al *Times*, l'opinione pubblica inclina a ritenere che la posizione dell'Inghilterra nella questione afgana si sia considerevolmente rinforzata in questi ultimi giorni.

« Il discorso di lord Salisbury a Mansion-House viene dalla *Koelnische Zeitung* qualificato come una professione di fede ed è dalla stampa favorevolmente discusso.

« Si riconosce che lord Salisbury, checchè voglia pensarsi da taluni suoi giovani colleghi, ha perfetta coscienza dell'alta responsabilità e delle difficoltà del suo mandato. »

Il dispaccio aggiunge che la notizia, che l'emiro di Afganistan ha consentito alla formazione di un campo fortificato inglese nella parte meridionale del suo Stato, viene riguardata come un indizio eminentemente pratico che egli crede nei vantaggi dell'amicizia inglese.

Gli inglesi, a giudizio della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, hanno fatto una importante mossa nella loro partita a scacchi colla Russia, il che deve accrescere le speranze di pace.

La *Corrispondenza di Buda-Pesth* pubblica un articolo sui vantaggi di un accordo doganale fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

« Non si è mai trattato, dice la *Corrispondenza*, di una unione doganale fra i due paesi, così come pretesero taluni fogli austriaci.

« Una unione doganale sarebbe impossibile a motivo della differenza dei sistemi monetarii e del regime delle imposte nei due paesi. Laonde non si tratta di una unione, ma di una « alleanza » doga-

nale (Zolbüendniss). La Germania e l'Austria-Ungheria formerebbero un territorio doganale comune, cioè opporrebbero una tariffa autonoma comune all'estero, senza tuttavia recare pregiudizio agli interessi particolari dei diversi rami industriali dei due paesi.

« Così, in tale combinazione, la Germania potrebbe colpire il frumento austriaco con un dazio d'entrata di due o tre marchi soltanto, mentrechè nella tariffa autonoma comune il dazio sul frumento estero verrebbe elevato a 5 o 6 marchi.

« L'Austria, per citare un secondo esempio, potrebbe, sopra certi articoli dell'industria tessile provenienti dall'Alsazia, esigere un dazio di 10 florini ogni cento chilogrammi, laddove nella tariffa autonoma comune questo medesimo dazio sarebbe elevato a 50 o 60 florini.

« S'intende poi che tutti i trattati di commercio colle nazioni estere non potrebbero essere stipulati che di comune accordo.

La *Corrispondenza di Buda-Pesth* è d'avviso che nulla si opponga ad un simile accordo, e che il trattato di Francoforte non vi arrechi la menoma difficoltà. »

Il corrispondente del *Temps* aggiunge, poi, essere egli in grado di assicurare da fonte certissima che è questa la questione che sarà trattata dal principe di Bismarck e dal conte Kalnoky alloraquando essi si incontreranno a Varzin, a Salisburgo, a Gastein od altrove.

La insurrezione, che alcuni mesi addietro ha così profondamente turbato il Canadà, è giunta al suo epilogo.

Intendiamo accennare alla sollevazione dei meticci e degli indiani della frontiera canadese del nord-ovest, organizzata da un colono di origine francese, Luigi Riel, il quale già nel 1870 aveva capeggiata una prima ribellione, che fu repressa a quell'epoca dal generale, allora semplice colonnello, Wolseley.

È noto che gli indiani e i *mezzo-sangue* della frontiera nord-ovest del Canadà erano rimasti a lungo quasi indipendenti, benchè legalmente soggetti al governo di Ottawa, e che in questi ultimi tempi essi impugnarono le armi per respingere la immigrazione che si riversava sul loro territorio e minacciava la loro indipendenza.

È anche noto che gli insorti battuti successivamente in aprile ed in maggio a Battleford e a Batoche hanno finito col deporre le armi lasciando prigioniero dell'esercito canadese il loro capo Luigi Riel.

Questi fu condotto a Regina e giudicato dalle autorità canadesi per crimine di alto tradimento.

Il suo processo durò quindici giorni. Ma fu, a quel che sembra, assai male condotto da parte della difesa.

L'avvocato di Riel si studiò di far giudicare pazzo il suo cliente, il quale protestò e sostenne di avere agito in perfetta conoscenza di causa per scuotere il giogo del governo canadese.

Il risultato di un processo svoltosi in questa forma era facile ad indovinarsi: la condanna di Riel alla pena di morte. Annunziando una tale condanna, il telegrafo ha anche fatto sapere che Riel ha manifestato l'intendimento di ricorrere in appello.

Che se anche questo dovesse confermare la sentenza, l'*Indépendance Belge* crede doversi sperare che le autorità britanniche non la faranno eseguire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il *Temps* dice che i delegati francesi, italiani e svizzeri non avendo potuto accordarsi su alcune clausole della convenzione monetaria, la Conferenza si è aggiornata ed i delegati esteri partono. Le divergenze si riferiscono specialmente ad una clausola sul corso legale per quanto riguarda l'Italia ed al modo di rimborso dell'argento in caso di liquidazione per quanto riguarda la Svizzera. La Conferenza si riunirà nuovamente prima dell'ottobre per risolvere questi due punti.

PARIGI, 5. — Oggi alla Conferenza monetaria i delegati di Francia, d'Italia, della Svizzera e della Grecia si intesero su quasi tutti i punti del nuovo trattato. Rimasero in sospeso alcuni punti di second'ordine e uno principale sopra il corso legale internazionale degli scudi. Su questo punto stanno in presenza due formule, una italiana ed una francese, sopra le quali non si è potuto ancora formare l'accordo. Il primo delegato francese, il primo delegato italiano ed il ministro di Svizzera si impegnarono di riferirne ai rispettivi governi, esprimendo il voto che si approfitterà della sospensione dei lavori della Conferenza per trovare una formula di conciliazione. Fu preso l'impegno di riprendere le adunanze entro il primo ottobre, se nell'intervallo l'accordo non fosse raggiunto su tutti i punti sospesi.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi* — Lord Wemyss domanda se non sia stata presa alcuna misura per la protezione delle tribù amiche nel Sudan, secondo la promessa registrata nel giornale di Gordon.

Lord Salisbury risponde che molte cose sono sopravvenute dopo che Gordon scrisse quelle parole. Non potrebbe dare assicurazioni se le tribù amiche che domandarono protezione, esistano presentemente. Gli consta che molte tribù amiche furono uccise. È probabile che quelle non uccise, cessino dall'essere amiche. Il governo non ha ricevuto alcun appello dalle tribù amiche che ora sono in pericolo in seguito alla loro attitudine verso l'Inghilterra. Lord Salisbury prosegue che riconosce perfettamente la responsabilità dell'Inghilterra relativamente a quella grande massa di popolazione in seguito all'azione inglese nel Sudan, ma teme che sia passato il tempo in cui tale protezione poteva darsi.

Lord Salisbury soggiunge dichiarando, quanto alla questione generale del Sudan, che essa si collega specialmente alla missione Drummond-Wolff. E conchiude: « Non è nell'interesse del servizio pubblico l'indicare le proposte che possiamo fare al sultano o ad altri potentati. Tostochè sarà provveduto ai bisogni immediati delle finanze egiziane, nessun argomento domanderà più l'attenzione del governo che l'affare in questione. »

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi.* — Lord Salisbury, rispondendo a lord Malborough, dice che la questione del passo di Zulficar non è ancora regolata. Il governo continua attivamente e vigorosamente la difesa della frontiera dell'India, e continuerà quest'opera, senza preoccuparsi di cambiamenti nella situazione diplomatica, essendo tale opera assolutamente necessaria alla sicurezza dell'India. Il governo non ha affatto l'intenzione di occupare dei punti strategici nell'Afganistan.

MARSIGLIA, 5. — Ieri il Consiglio sanitario riconobbe esistere casi di colera sporadico e non epidemico con tendenza a diminuire. Saranno annotate le patenti delle navi in questo senso.

NEW-YORK, 5. — La salma del generale Grant è arrivata.

TEHERAN, 5. — I Russi fanno parecchi lavori.

MERV, 5. — La costruzione del telegrafo è continuata fino a Bokara. Nessun corpo di truppa russa ha attraversato Askabad da un mese.

MADRID, 5. — Il ministero soppresse i cordoni sanitari nelle città e nei villaggi.

SOFIA, 5. — È smentita la voce che sia stato scoperto un complotto contro il principe Alessandro.

NAPOLI, 5. — Provenienti da Massaua giunsero oggi la corazzata *Ancona*, comandante Corsi, l'avviso *Messaggiere* e le torpediniere numeri 33, 34, 37. Il comandante Corsi fu ricevuto dal municipio e dalla Società africana.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ad un articolo della *Germania* del 1° corrente, intitolato l'*Arcivescovo Krementz*, dice:

« È invero molto utile per la pace che un uomo come l'arcivescovo Melchers sia stato assunto al Collegio supremo della Chiesa, ed è da desiderare che l'autorità del suo consiglio non sia indebolita da intrighi. Il cardinale Melchers sarà un contrapeso ed un moderatore delle influenze sleali e degli intrighi esercitati sulla Curia dalla stampa gesuitica in Germania, per ragioni non ecclesiastiche. Il *Kulturkampf* in Germania non prende di mira la Chiesa cattolica, ma la lotta contro l'impero tedesco e contro le dinastie evangeliche. Crediamo che il cardinale Melchers, conclude la *Norddeutsche*, sia

ben lungi dal mirare a questi scopi mondani, e che egli non si preoccupi che della Chiesa cattolica senza alcun secondo fine accessorio. »

MADRID, 5. — Ieri vi furono 4379 casi e 1621 decessi di cholera. Mancano però le cifre di alcune provincie.

PERUGIA, 5. — Oggi giunsero qui le LL. AA. RR. il Duca delle Puglie ed il Conte di Torino. Essi visitarono la città ed i suoi monumenti.

Questa sera i rioni della città, con bandiere e musica, al suono della marcia Reale, fecero una dimostrazione ai Principi sotto l'*Hôtel Brufani*. I Principi si affacciarono al balcone per ringraziare, caldamente acclamati.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Si discute il *bill* finanziario. Labouchère critica la politica egiziana del gabinetto e domanda assicurazioni che l'Inghilterra si ritirerà eventualmente dall'Egitto. Critica il metodo di emissione ed il basso prezzo d'emissione del prestito egiziano. Dice che il governo inglese si è sottomesso al principe di Bismarck e chiude proponendo che non si continui la discussione del *bill* finanziario finchè non si siano ottenute spiegazioni dal governo.

Hicks-Beach dice non essere desiderabile discutere ora gli affari d'Egitto. Drummond-Wolff si reca a Costantinopoli, ma non si può ora precisare le sue istruzioni. Però lo scopo della sua missione e della politica del governo è di rialzare il governo egiziano, le sue finanze e la sua amministrazione, e dargli un'azione indipendente per l'avvenire. Bick-Leach continua dichiarando che nulla può dire sullo sgombero dell'Egitto.

Bisogna adempiere il nostro cómpito meglio che è possibile, e trattare con la Turchia, che ha l'alta sovranità sull'Egitto. Però dobbiamo informare il mondo che intendiamo restare in Egitto per compiere l'opera intrapresa, senza parlare di abbandono immediato. (Applausi da parte dei conservatori). Hicks-Beach continua poscia facendo la storia dei negoziati pel prestito egiziano. Ora, dice egli, si può fare qualche cosa per migliorare le condizioni dell'Egitto.

Hartington difende la politica del precedente gabinetto. Spera che la missione di Drummond-Wolff non tenderà a rovesciare l'attuale ordine di cose in Egitto.

Bourke, sottosegretario per gli esteri, assicura formalmente che il governo non è intenzionato di ritirare al kedivè l'appoggio ricevuto dal precedente gabinetto.

La mozione Labouchère è respinta.

O'Brien richiama l'attenzione sulla missione Errington a Roma ed attacca questa missione. Per mostrarne il carattere officiale, cita la pretesa lettera di Errington a lord Granville, pubblicata dall'*United Ireland*.

Errington ricusa d'intavolare una tale discussione, e si dichiara pronto ad assumere la responsabilità di tale affare.

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re a Venezia. — I giornali di Venezia ricevono da quel sindaco la seguente comunicazione:

Mi faccio premura di accompagnare a cotesta onorevole Direzione copia della lettera testè ricevuta da S. E. il ministro della Real Casa, pregandola di volervi dar posto nel suo reputato periodico:

« Venezia, li 2 agosto 1885.

« Le Loro Maestà e Sua Altezza Reale il Principe di Napoli hanno presa la più viva parte alla gioia di questa città per il felice varamento della *Morosini*, e per la nuova gloria conseguita dallo storico Arsenale di Venezia.

« In così fausta circostanza, desiderando il Re di manifestare la profonda e cara impressione destata nel suo animo dalle continue prove di devozione e di affetto offerte alla Reale Famiglia da questa cittadinanza, si compiaceva rivolgere il pensiero alle classi più bisognose della popolazione ed agl'istituti di beneficenza, destinando a loro vantaggio la somma di lire diecimila della sua cassetta particolare.

« In obbedienza ai graziosi voleri Sovrani, ho quindi l'onore di rimettere alla S. V. Ill.ma la Reale elargizione, perchè sia da lei erogata in conformità dei pietosi sentimenti di Sua Maestà.

« Mi è propizia l'occasione per esprimerle, sig. sindaco, la mia distintissima osservanza.

« *Il ministro:* VISONE. »

« Il sindaco di Venezia è lieto di far conoscere ai propri concittadini, per speciale incarico avutone, la profonda impressione destata nell'animo di Sua Maestà dalle ripetute prove di devozione e di affetto offerte alla Reale Famiglia in questa circostanza, in cui Essa venne fra noi e prese tanta parte alla gioia di Venezia per la nuova gloria conseguita dallo storico suo Arsenale.

« S. M. il Re lascerà la città nostra questa notte, alle ore 12.

« Venezia, li 3 agosto 1885.

« *Il sindaco:* D. DI SEREGO ALLIGHIERI. »

Decessi. — In età di 51 anno, cessava di vivere improvvisamente quel dotto giurisperito e magistrato che fu il comm. Luigi Casorati, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il comm. Casorati era nato a Pavia, e pubblicò pregevoli opere giuridiche, fra le quali merita specialmente di essere ricordata quella che s'intitola: *Commento della procedura penale*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	28,0	12,4
Domodossola	1/2 coperto	—	26,1	16,4
Milano	3/4 coperto	—	29,5	18,1
Verona	1/2 coperto	—	29,2	17,8
Venezia	coperto	calmo	29,8	20,4
Torino	3/4 coperto	—	28,3	19,2
Alessandria	1/2 coperto	—	29,5	21,1
Parma	coperto	—	31,5	19,5
Modena	3/4 coperto	—	32,3	21,1
Genova	coperto	calmo	28,2	23,3
Forlì	1/2 coperto	—	34,0	23,6
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	33,2	22,6
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	29,1	22,4
Firenze	1/4 coperto	—	33,2	23,0
Urbino	1/2 coperto	—	20,2	21,8
Ancona	coperto	calmo	33,0	23,3
Livorno	1/2 coperto	calmo	—	23,0
Perugia	3/4 coperto	—	31,0	22,0
Camerino	3/4 coperto	—	29,0	22,0
Portoferraio	coperto	mosso	30,0	25,0
Chieti	sereno	—	30,0	20,0
Aquila	sereno	—	29,0	17,4
Roma	1/4 coperto	—	32,8	23,2
Agnone	sereno	—	29,6	20,7
Foggia	nebbioso	—	37,5	22,4
Bari	sereno	calmo	31,0	24,3
Napoli	sereno	calmo	32,9	24,9
Portotorres	sereno	calmo	33,5	12,5
Potenza	sereno	—	31,1	20,1
Lecce	sereno	—	37,6	24,4
Cosenza	sereno	—	37,6	24,4
Cagliari	sereno	calmo	35,0	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	33,7	26,3
Palermo	sereno	calmo	34,0	25,8
Catania	sereno	calmo	35,0	22,5
Caltanissetta	sereno	—	35,0	22,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	32,0	25,2
Siracusa	sereno	calmo	32,0	25,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 agosto 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata 767 al nord-ovest, piuttosto bassa sulla Russia. Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, venti generalmente deboli settentrionali; temporali e pioggie sull'Italia superiore, temperatura molto elevata.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso al nord; venti deboli specialmente del 2° quadrante; barometro alquanto depresso a 758 mm. sul Tirreno, a 760 mm. all'estremo nord e sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso o nebbioso con temporali particolarmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 agosto 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,7	758,3	760,0
Termometro	27,8	34,0	31,6	27.5
Umidità relativa	57	38	32	81
Umidità assoluta	15,73	15,24	10,95	22,00
Vento	calma	S	S	calma
Velocità in Km.	0,0	23,0	20,0	0,0
Cielo	cirro cumuli e caligine	semi-nuvol. intorno	coperto	semi-nuvol.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 34,0 - R. = 27,20 — Min. C. = 23,2 - R. = 18,56.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 »	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	596 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	687 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	473 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1705 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 17
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 05 fine corr.

Azioni Immobiliari 708 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 840.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 670.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 416.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 126.

V. Trocchi, *presidente*.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Roma, via Due Macelli, 71

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 13,100,000.

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che col 1° agosto 1885, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione **e conseguente rimborso ai possessori di n. 730 obbligazioni sociali:**

Le obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

207 830 988 1294 1313 1412 1455 1797 2184 2195
2677 2921 3110 3367 3615 3686 3969 4372 4488 4495
4610 4839 5030 5530 5971 6197 6614 7039 7275 7407
7670 7845 7852 8061 9082 9296 9336 9622 9686 9710
9799 9859 9997 10202 11154 11380 11875 12111 12266 13158
13363 13432 13491 13717 14178 14902 15049 15069 15164 15863
16293 16629 16879 17380 17591 18037 18705 18714 18829 18963
19172 19309 19474 19780 20271 20316 20705 20763 21083 21367
21674 22004 23056 23077 24142 25062 25279 25345 25518 25539
25800 26272 26592 26868 27077 27569 27581 27642 28042 28710
29281 29378 29514 29893 30499 30714 31277 31963 32186 32481
32568 32605 32871 32882 32971 33009 33104 33108 33360 33488
33557 33825 33993 34327 34335 34478 34615 34675 34897 35442
35656 35711 35922 36044 36153 36240 36272 36299 36674 36867
37050 37163 37285 37356 37443 37488 37945 38049 38104 38124
38201 38327 38494 38690 38704 38809 38835 39100 39285 39370
39422 39709 39749 39759 39834 39944 40106 40142 40297 40394
40430 41121 41273 41325 41889 41959 41970 42076 42285 42313
42478 42584 42865 42896 43023 43107 43515 43552 43568 43597
43627 43632 43701 43763 43765 43883 43915 44215 44280 44319
44351 44442 44457 44524 44751 44754 44797 44968 45120 45181
45483 45490 45787 45788 45939 46025 46065 46175 46229 46390
46401 46496 46754 46801 46884 46891 47028 47203 47265 47271
47288 47413 47471 47875 47882 48065 48074 48091 48207 48228
48277 48435 48507 48530 48882 49073 49621 49692 50062 50166
50226 50442 50458 50485 50697 50746 50757 50881 51001 51795
51813 51819 51890 52020 52179 52212 52267 52515 53188 53193
53209 53304 53391 53505 53601 53895 54119 54176 54198 54691
55003 55289 55359 55493 55668 55826 55974 56099 56121 56786
56805 56994 57154 57158 57181 57376 57445 57599 57981 57989
58059 58072 58134 58274 58339 58390 58569 58779 59705 60147
60214 60271 60792 61073 61547 61616 61712 62099 62187 62387
62588 62609 62761 62826 63100 63548 63604 63791 63800 63857
63870 63889 64340 64479 64532 64640 64857 65166 65193 65301
65468 65780 65793 65981 66121 66175 66187 66268 66357 66377
66591 66795 67217 67257 67278 67372 67432 67445 67580 67600
68000 68019 68307 68415 68446 68713 68836 68925 68968 69060
69841 69883 70067 70183 70339 70387 70571 70690 70771 70778
70850 71023 71207 71485 71879 71881 72049 72687 72690 72883
73120 73341 73467 73472 73681 73798 73857 73871 74144 74156
74379 74775 74917 75155 75414 75454 75515 75579 75801 75945
75979 76338 76465 76500 76612 76876 76984 77177 77503 77527
77720 77745 77806 77919 77978 78007 78299 78395 78531 78597
78925 78982 79026 79059 79083 79116 79149 79197 79295 79542
79555 79768 79864 79876 79967 80000 80209 80226 80512 80579
80758 80964 81108 81175 81180 81455 81472 61586 81677 81743
81763 81915 82127 82142 82479 82576 82709 82764 82843 82947
83135 83415 83700 84137 84170 84377 84394 84408 84557 84588
84886 84897 85621 85784 85798 86025 86230 86606 86618 86746
86896 87127 87211 87256 87304 87373 87388 87800 87849 87862
88136 88242 88364 88407 88507 88571 88575 88775 88780 88785
88786 88799 88845 89106 89142 89389 89706 89712 89892 89971
90313 90322 90473 90490 90711 90741 90746 90812 90814 90979
90990 91165 91233 91421 91854 92099 92387 92608 92761 92796
92837 93435 93479 93703 93794 93855 94108 94188 94304 94347
94428 94488 94505 94518 94545 94751 94809 94826 94958 95345
95371 95593 95632 96062 96229 96379 96484 96527 96551 96585
96705 97122 97172 97507 97560 97569 97576 97581 97590 97610
97836 97975 98187 98460 98752 98787 98997 99080 99239 99270
99666 99682 99861 100002 100037 100110 100137 100200 100222 100457
100785 101123 101275 102116 102600 102916 103709 103754 103977 104109
104610 104785 105213 105256 105268 105270 105474 106207 106336 106469
106691 107623 107719 107734 107738 107741 109047 109207 109240 109398
109750 110017 110019 110244 110447 110489 110795 110797 110855 111169
111393 111530 111694 111882 112050 112605 112871 112886 112999 113677
114141 114209 114399 114483 114611 114622 114720 114771 115241 115560
115977 116180 116563 116995 117081 117159 117299 117377 117407 117975
118432 118572 118718 118829 118914 119429 119470 119523 119963 120177
120455 120502 120772 121015 121167 121287 121511 121787 121812 121948
122048 122189 122213 122230 122442 122787 122933 123477 123580 124246
124493 124815 124922 125122 125250 125341 125579 125771 125950 126174
126190 126521 126555 127066 127275 127296 127795 128050 128085 128107
128215 128365 128507 128892 129214 129254 129378 129642 130016 130349

I possessori delle obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° ottobre prossimo venturo presso tutte le sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle obbligazioni in corso che la cedola scadente al 1° ottobre p. v. di lire 12 50 d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del rimborso:

Estrazione 1° agosto 1883.

4408 8405 28580 28995 47445.

Estrazione 1° febbraio 1884.

7810 10812 21121 21358 44910 50652 50715 51267 51293 51525
51752 61060 64447 64451.

Estrazione 1° agosto 1884.

3377 3429 7037 7107 8406 9007 15606 16014 16454 16766
17003 17173 17657 19027 19035 19401 19860 23394 29710 29745
29767 33768 37777 37979 37989 39895 40978 46540 48382 48600
56226 56244 56296 56571 57530 57631 63215 65027 65032 65183
65245 75653 75835 75940 77797 78079 78250 78993 82699 85060
86379 90816 92542 92953.

Estrazione 1° febbraio 1885.

3965 4304 4306 4490 5647 7832 9547 10149 16429 17581
18639 18868 18899 18955 18971 19047 19175 19265 19376 19705
19708 21414 21438 21608 23802 25708 25742 26765 28248 28525
28778 31616 34299 34460 34991 38338 39355 40549 41042 41445
41446 41541 44258 46522 47463 50118 52147 52343 53418 54512
54636 54642 54704 55056 56016 56861 57561 57761 59740 60013
62063 62178 63568 64449 64868 65310 66098 66607 67067 68116
68675 70479 71005 71008 73542 73767 73846 74850 75705 75782
75810 75925 77522 77846 78308 78332 78385 78417 78463 78987
79898 81964 82233 82953 83294 84499 84939 85484 86596 86602
86690 86813 86815 86910 88569 88917 91300 92570 92704 92767
92947 92963 96586 96593 96859 96880.

Roma, 1° agosto 1885.

664

Ospizio Lercaro in Ovada

Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 (venticinque) agosto, nell'ufficio dell'Istituto suddetto, ad ore 10 antim., si procederà col sistema delle schede segrete all'aggiudicazione dell'appalto principale per la costruzione di un fabbricato ad uso ricovero, progetto dell'ingegnere Cesare Parodi.

L'importo è calcolato in lire 256,042 92.

Il lavoro dovrà essere ultimato entro il mese di giugno 1887. Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 10 mila a garanzia dell'offerta.

Progetto, capitolato, perizie ecc., sono visibili nella segreteria di detta Opera pia.

Ovada, 3 agosto 1885.

722 *Il Segretario*: G. PALLAVICINI.

Provincia di Roma

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA di secondo incanto *per l'appalto dei lavori per la costruzione della Residenza municipale e per la costruzione e sistemazione dello stradone nuovo.*

Riuscito deserto il primo incanto tenutosi il 30 luglio p. p., il sottoscritto fa noto che il giorno 17 agosto 1885, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto, in cui avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta, presieduta dal signor sindaco, o chi per esso, sarà aperta per la somma di lire 20,406 42, prevista nei rispettivi progetti, sulla quale si riceveranno le offerte di ribasso, la prima non inferiore dell'uno per cento.

Il termine utile (fatali) per esibire le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento, scade alle ore 10 antimeridiane del 2 settembre 1885.

Le condizioni dell'appalto risultano dal capitolato, progetti e disegni depositati nell'ufficio comunale, e dall'avviso d'asta di primo incanto pubblicato il 10 luglio p. p., ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 15 stesso mese, n. 166, alla pagina 3195.

Palombara Sabina, 1° agosto 1885.

725 *Il Segretario comunale*: B. MARGOTTINI.

Citazione per pubblici proclami

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Lodi — II citazione — articolo 352, allinea Codice Procedura civile.

A richiesta di Nicolini Carolina vedova Cervieri, per sè e minori suoi figli Amalia, Paolina, Catterina e Rodolfo, e dell'altro suo figlio maggiorenne Antonio Cervieri, tutti fu ingegnere Giuseppe, domiciliati in Milano ed elettivamente in Lodi presso il loro Procuratore *ad lites* avv. Angelo Sentati.

Io sottoscritto Radaelli Giuseppe, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale in Lodi

Premesso che in forza di Decreto 20 aprile 1868, n. 571, del giudice delegato del Tribunale di Lodi alla procedura del Concorso di creditori apertosi fin dall'anno 1865 sulle sostanze del nobile Maurizio Ghizalberti *quondam* Flaminio, venne deliberato in vendita, in seguito ad asta giudiziale ai fratelli Enrico e Cesare Cervieri fu Girolamo di Milano un fondo di compendio di detta sostanza in comune di Lavagna (circondario di Lodi) costituente il lotto II detto Osio di pertiche censuarie 897 8, pari ad are 5873 20, con scudi 7271 54, pari a L. 33,508 99 pel prezzo di L. 114,000 salva la definitiva aggiudicazione, secondo il sistema legale d'allora.

Il cancelliere di quel Tribunale ne eseguì la trascrizione a favore Cervieri con Nota 30 aprile 1868, V. 7, n. 361, e contemporaneamente inscrisse a loro carico l'ipoteca legale V. 22, n. 332.

Con atto 30 maggio 1870, rogato D. Sormani, i fratelli Cervieri si divisero le loro sostanze, e questo fondo Osio fu assegnato al solo fratello Cesare che eseguì la trascrizione 29 ottobre 1870, V. 15, n. 720.

Sopra Decreto 16 luglio 1869, n. 186 dello stesso Tribunale, i fratelli Cervieri pagarono all'amministrazione del Concorso D. Settimio Crociolani diversi acconti di detto prezzo fino a L. 81,300, ed indi pagarono altre L. 32,700 a compimento e saldo di detto prezzo ed interessi, per cui ne ottennero ampia e finale quitanza di pieno saldo e liberazione come agli istromenti a rogito D. Giuseppe Sormani 19 maggio 1871 e 30 marzo 1874, nn. 3624 e 5227 di repertorio.

Consta anche dal conto di liquidazione prodotto al Concorso dal D. Settimio Crociolani e depositato il 30 marzo 1877, passato in pieno giudicato, che di queste esazioni fu dato preciso conto.

I Cervieri però, forse sulle verbali promesse del D. Crociolani, ritenevano che fosse stato emanato il decreto di definitiva aggiudicazione e la cancellazione delle ipoteche gravanti il fondo, e ne erano tranquilli non essendo mai stati molestati.

Ma invece, essendosi levato nel giorno 1° settembre 1884 il certificato ipotecario, vi si trovarono rinnovate o reinscritte poco prima e poco dopo già effettuato il saldo, diverse ipoteche aggravate da una lunga serie di annotamenti d'ogni genere.

Ritenuto pertanto che queste ipoteche non hanno più diritto di sussistere avendo perduta ogni loro giuridica efficacia.

Ritenuto che per essere stato chiuso il concorso con decreto 23 marzo 1879 del Tribunale di Lodi occorre citare tutti quanti risultarono graduati, non che quelli che figurando nel concorso Ghisalberti, presero degli annotamenti in margine alle ipoteche principali.

Ritenuto che pel numero ingente delle persone a citarsi il Tribunale di Lodi sopra ricorso dei richiedenti Cervieri, e sulle conformi conchiusioni del Pubblico Ministero autorizzava la citazione per pubblici proclami ed il procedimento sommario col suo decreto 16 maggio 1885, n. 103, R. R. che qui si trascrive.

Decreto:

Il R. Tribunale civile e correzionale di Lodi, riunito in Camera di consiglio, nelle persone dei signori cav. Luigi Bottacco presidente, Vigorelli dottor Carlo e Greco dottor Antonio, giudici.

Udita la relazione dell'avanti steso ricorso fatta dal giudice delegato, e lette le conchiusioni del Pubblico Ministero.

Visti gli articoli 146 e 152 Cod. proc. civ. e 158 R. gen. giud.

Ritenuto che atteso il gran numero dei citanti si fa luogo alla disposizione portata dal succitato art. 146 Codice procedura.

Autorizza i ricorrenti a citare per via di pubblici proclami gli individui indicati mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, praticando però la intimazione coi metodi ordinari quanto ai signori Ferrari Pietro fu Giuseppe, Patrini Sante fu Angelo e Mandelli Angela fu Giuseppe Antonio vedova Castellotti, e fissa per tutti a comparire l'udienza che si terrà avanti il R. Tribunale di Lodi il giorno ventiquattro (24) luglio pross. futuro ore 10 ant.

Lodi, 16 maggio 1885

Il pres. Bottacco

Tosetti, canc.

Per copia conforme all'originale in atti di questa cancelleria.

Lodi, 16 maggio 1885.

(L. T.) Il canc. C. Tosetti

La presente copia è conforme al suo originale, venne da me autenticata.

Radaelli Giuseppe, usciere.

Ritenuto che per essere defunto l'ingegnere Cesare Cervieri gli successero gli odierni attori — e che essendosi costituita all'udienza del 24 luglio 1885 la sola convocata Angela Mandelli venne l'udienza rinviata al giorno quattro prossimo settembre per ripetere la citazione agli altri non comparsi giusta l'allinea dell'articolo 382 Cod. proc. civ.

Tutto ciò premesso e ritenuto, io sottoscritto usciere sulla fattami richiesta.

Ho citato nuovamente, come cito li signori Ferrari Pietro fu Giuseppe della Cascina Barbavara comune di Borghetto Lodigiano e Patrini Sante fu Angelo domiciliato in Lodi-Chiosi, e questi due con speciale notifica, non che per proclami da inserirsi nei giornali indicati nel sovratrascritto decreto, li seguenti individui, e cioè;

Commendatore avv. Francesco Cagnola di Lodi, curatore del concorso Ghisalberti, dott. Settimio Crociolani, primo amministratore del concorso e per esso defunto i suoi eredi vedova nobile Angela Barni, e figlia Contessa Maria Crociolani col marito conte Emilio Settala di Lodi, ragioniere Luigi Barinetti di Lodi secondo amministratore del concorso, i delegati del concorso Maria Bellini vedova Ghisalberti e per essa defunta i suoi figli nobili Ghisalberti Flaminio ed Annetta vedova Mazzoleni, nobile Giovanni d'Adda, e per esso defunto le sue figlie nobili Costanza col marito ingegnere Francesco Airaghi, tutti di Milano, e nobile Antonietta col marito Carlo Sozzi di Caprino Bergamasco ed avvocato Filippo Magnani di Lodi, gli stessi Ghisalberti, d'Adda e Magnani anche quali creditori verso il concorso, lo stesso già oberato nobile Maurizio Ghisalberti, per esso defunto i suoi figli nobile Flaminio ed Annetta sunnominati, lo stesso nobile Flaminio Ghisalberti anche quale creditore in proprio, Rippa Pietro di S. Angelo Lodigiano, Devecchi Gaetano e Piazza ingegnere Francesco di Lavagna, il R. demanio e per esso il ricevitore dell'ufficio di registro in Lodi Eugenio Caldara, Casanova Giuseppe interdetto, e per esso il suo tutore Giovanni Casanova di Milano, Bellani Sacerdote Giuseppe, Righetti Carolina vedova Brambilla di Milano, Zafferi Angela di Codogno, Mola Pietro, Enrico, Rachele, Gaetano, Gallera Luigi di Lodi, Donadelli Apollonia col marito cav. Francesco Truffi di Cosenza, Vigorelli Angela e Luigia fu Giovanni, Ghisalberti nobile Bianca vedova Sommariva, Sommariva marchese Emilio di Lodi, Finzi Vittorio successo a rag. Venerio Giussani di Milano, dott. Alcibiade Bignami e per esso defunto i suoi eredi fratello dott. Achille Bignami per sè e sue figlie minori Carolina e Luigia, suo figlio maggiorenne Vittorio di Lodi, e Bignami dott. Luigi fu Giovanni di Caiendasco, Barbetta Giovanni e per esso defunto i suoi figli Ettore ed Ester, questa col marito ingegnere Arturo Berlucchi di Lodi, Bonomi Beatrice vedova Masseroni, e per essa defunta i suoi eredi Bonomi Gaetano, Calamucia Achille, Steffanoni Catterina vedova Bonomi ed Albertini Beatrice col marito Mazzucchi Vincenzo, e la Albertini anche in proprio, tutti di Lodi, Casabona Giureppe, Bettoni Giuseppe, Morandotti Cecilia, Penati Gaetano, Bolgeri D. Gio. Battista, Brambilla Gio. Battista, Prada Gius. tutti di Milano, Bulloni Andrea e per esso defunto i suoi eredi figli ed abbiatici Bulloni Antonio, Clementina col marito dott. Ettore Bonanomi, Lucia col marito Sgaria Francesco di Lodi, Carolina col marito Sommariva Giovanni di Crema ed abbiatici Roda Vincenzo per sè e minori figli Andrea ed Annunciata, e maggiorenni Roda Pietro, Biagio e Virginia, questa col marito Ugo Olgiati di Milano, e Roda Vittoria col marito Morali Antonio di Senago, Masseroni Rocco e per esso defunto i suoi eredi indiretti Bonomi, Calamucio, Steffenoni ed Albertini Beatrice già nominati, Cantoni Antonio e Luigi e per essi defunti i loro eredi Cantoni Paolo di Cavacurta, Cantoni Costante ed Antonio, Mascheroni Giuditta vedova Cantoni e minori suoi figli Serafina e Luigia fu Luigi, Margherita col marito Zanoncelli Giovanni, Montanari Antonio per sè e la sua figlia minore Carolina, Montanari Rosa, Carlo, Serafino tutti di Borghetto Lodigiano, Maria col marito Zighetti Pietro di S. Martino in strada, Angela col marito Cipolla Giuseppe di Borghetto suddetto, Cantoni Angela col marito Grossi Carlo, Giuseppa col marito Cantoni Giacomo, Rosalinda col marito Cantoni Gio. Battista, Sangalli Giuseppe e sua figlia Francesca, tutti di S. Angelo Lodigiano, Sangalli Antonio e Francesco di Giuseppe, di Milano, avvocati cav. Manifesto Averara, e cav. Angelo Zalli di Lodi.

Ho citato, come cito tutti i sunnominati signori Ferrari, Patrini ed altri or ora individuati, a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale in Lodi ed alla udienza fissa a procedimento sommario del giorno di venerdì quattro prossimo settembre, ore dieci mattina, per rispondere e sentir giudicare sui fatti e domande formulate nel presente atto di citazione, con avvertenza che i mariti sopranominati vengono citati per l'autorizzazione maritale a sensi dell'art. 803 Codice procedura civile e con espressa dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Le conchiusioni dei Cervieri, delle quali si domanda al Tribunale l'accoglimento si tenorizzano come segue:

I. Che sia accordata agli attori quali direttamente successi ai fratelli Enrico e Cesare Cervieri fu Girolamo, l'aggiudicazione in definitiva proprietà del podere Osio marcato, nella mappa del comune di Lavagna, coi nn. 3, 4, 5, 7, 13 sub. 2, 11, 47, 48, 13 sub. 1, d. 61 sub. 2, d. 61, d. 62, 50, 53, 54, 63, 64 sub 2, 78, 61 sub. 1, 72, 73, 75, 76, 77 sub. 1, 78, d. 124, 99 d. 100 sub. 1 — Casa ed annessi nell'abitato di Lavagna, ai civici nn. 3 e 6 in mappa del 80, 140, 141 — Casa con brolo al com. n. 27, in mappa ai nn. 66, 126, 15 — Caseggiato con rustici ed annessi ai com. nn. 28, 29, 30 — E casa padronale al n. 31 in Lavagna in mappa ai n. 61 sub. 1, 81, 123, d. 124, coi confini come infatti in totale P. 897 8, pari ad are 5873 20, censito sc. 7271 54 ed a lire 33,508 99 stato deliberato in vendita ai suddetti Cervieri con decreto 20 aprile 1868, n. 571 del giudice delegato al fallimento, con facoltà negli attori di farne eseguire le analoghe annotazioni nei registri censuari, ipotecari ed altri uffizi.

II. Dichiararsi svincolato detto podere Osio dalle seguenti ipoteche che vi appariscono ancora inscritte, rinnovate o reinscritte.

a) Ipoteca legale 30 aprile 1868, reg. gen., vol. 18, numero 1144, inserzioni vol. 22, n. 332 stata presa dal cancelliere del Tribunale di Lodi, Rossi, a favore massa dei creditori Ghisalberti contro Cervieri suddetti;

b) Ipoteca di rinnovazione o reinscrizione 3 marzo 1874, registro generale, vol. 51, n. 426, ins.i vol. 54, numero 113, stata presa da Mandelli Angela a carico concorso Ghisalberti e dei fratelli Cervieri.

c) Ipoteca di rinnovazione e reinscrizione 21 marvo 1874, reg. gen. volume 51, n. 623, ins.i vol. 55, n. 168, presa da Ferrari Pietro e Patrini Santo a carico dei suddetti Ghisalberti e Cervieri.

d) Ipoteca di rinnovazione o reinscrizione 31 luglio 1874, reg. gen. volume 53, n. 1573, ins.i vol. 56, n. 455, stata presa dal dottor Settimo Crociolano quale amministratore del concorso a favore della massa concorsuale ed a carico come sopra.

e) Svincolarsi per tutte le ora enunciate ipoteche alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, da tutti gli annotamenti di suppegni subingressi, postergazioni ed altri vincoli che appariscono annotati in margine nei relativi registri.

III. Darsi ordine al signor conservatore delle ipoteche in Lodi, di procedere alla immediata cancellazione di tutte le sovramenzionate ipoteche alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, - sopra analoga istanza degli attori o di qualsivoglia loro incaricato.

Poste le spese a carico degli opponenti in tutto od in parte alle sovraesposte dimande.

Salvo poi e riservato di produrre all'udienza qualunque altro documento od amminicolo, si offrono intanto fin d'ora in comunicazione all'udienza i seguenti:

1° Decreto di delibera 20 aprile 1868, n. 571.

2° Elenco dei creditori graduati Ghisalberti, autenticato.

3° Certificato 1° settembre 1884, ufficio ipoteche in Lodi.

4° Istrom.to 19 maggio 1871. n. 3624, a rogito dott. Sormani.

5. Idem 30 marzo 1874, n. 5227, a rogito dott. Sormani.

6. Procura 14 marzo 1885, autenticata dal suddetto.

Lodi, 1° agosto 1885.

715 RADAELLI GIUSEPPE, usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA di dichiarazione di assenza.

Il Tribunale civile di Cuneo, con sentenza del nove luglio 1885, registrata il 15 stesso mese, vol. 53, atti giudiziari n. 17, colla tassa di lire 6, sull'istanza di Chiaffredo Demichelis, residente a Marmora, ha dichiarata la assenza di altro Chiaffredo Demichelis, di costui figlio, e mandò la stessa sentenza notificarsi e pubblicarsi colle norme dell'art. 23 Codice civile.

Cuneo, 30 luglio 1885.

663 BERARDENGO proc.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Castel San Giovanni.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castel San Giovanni, nel circondario di Piacenza, nella provincia di Piacenza.

A tale effetto nel giorno 22 agosto anno 1885, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Piacenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Piacenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni di Castel San Giovanni, Borgonovo, Sarmato, Vicomarino, e nella frazione Sarturano del comune di Agazzano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune / Macinato e raffinato } quint. 1860 » pel val. di L. 99,580 »
Pastorizio . . . . . » 35 » » » 420 »

b) Pei tabacchi — Quintali 159 pel valore di . . . . L. 140,100 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2,991 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,396 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4947 70.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente di lire 3097 70, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1850 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Quest'ultimo inoltre fruirà del reddito della minuta vendita dei generi di privativa, alla quale avrà diritto per tutta la durata dell'appalto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Piacenza, nonchè presso il Magazzino delle privative di Castel San Giovanni e la Prefettura di Piacenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 95,500 sali pel valore di . . . . . L. 5,000
In quintali 8,500 tabacchi pel valore di . . . » 6,000
E quindi in totale . . . L. 11,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Piacenza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1,000 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere garantite da altro distinto deposito in numerario per lire 800, da effettuarsi nella locale Tesoreria per le spese presumibili di cui all'ultimo capoverso del presente avviso;
5. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;
6. Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto e rispettive copie, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Piacenza, addì 31 luglio 1885.

L'Intendente: E. PAVESI.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Castel S. Giovanni, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Piacenza, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castel S. Giovanni. 696

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Nel giorno 10 settembre 1885 innanzi il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza di Reali Domenico di Soriano nel Cimino e contro Francesco Marcantoni di Bagnaia si procederà alla vendita del seguente stabile, autorizzata con sentenza 2 ottobre 1884.

Descrizione dello stabile posto in Bagnaia:

Casa pianterreno di due vani in via Malatesta distinta in mappa coi numeri 74 sub. 3, del tributo diretto di lire 2 24, confinante Paolo e Nicola Moriconi, Domenico Mordecchi, la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 4 agosto 1885.

731 G. AVV. GIUSTINI, procur.

---

748 **AVVISO.**

Nell'interesse dell'ill.mo sig. marchese Augusto di Baviera, e per tutti gli effetti di legge, rendesi di pubblica ragione che il giorno 28 luglio 1885 è stato notificato al signor Giovanni Furse, al suo domicilio in via di Ripetta, n. 176, nella sua qualità di rappresentante, liquidatario, od altro qualsiasi della Società di pubblicazioni internazionali e dell'Agenzia telegrafica universale con sede a Parigi, rue de Louvois, 12, e succursale a Roma, via del Nazareno, 14, un atto per portare a sua cognizione che il Tribunale di commercio di Roma con sua sentenza del 24 aprile 1884, pubblicata il 29 detto; ha confermato il sequestro conservativo operato in favore del sig. marchese di Baviera sopra la tipografia spettante alla detta Società, in via del Nazareno, n. 14, accordato dal sig. pretore del 2° mandamento di Roma il 29 marzo 1884, e che la detta sentenza confermativa del sequestro fu debitamente notificata l'11 ottobre 1884 al sig. Edoardo Carles, che allora rappresentava la detta Società, la quale notificazione di sentenza venne fatta per tutti gli effetti al domicilio detto del medesimo signor Edoardo Carles ed in persona del suo procuratore sig. avv. Pasquale Iannuzzi in Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, n. 35, piano 4°.

Per effetto di che l'anzidetta tipografia è e rimane vincolata in favore del sequestrante sig. marchese Augusto di Baviera, come e per gli effetti della legge.

Roma, li 5 agosto 1885.

AVVISO.

Avendo il signor Luigi Pasotti mediante contratto registrato e trascritto in Roma il 29 maggio 1885 acquistato per lire ventimila i due locali contigui in Roma, vicolo delle Fogne n. 6 e Borgo Angelico numeri 83 e 84 di proprietà dei signori Francesco e Luigi Mandolesi, ha ottenuto dal signor presidente del Tribunale civile di Roma in data 13 luglio p. p. il decreto di cui nell'art. 728 Cod. proc. civ. ed eseguite le notificazioni prescritte dall'art. 2043 Cod. civ.

757 MARIO AVV. GRASSELLI. proc.

R. pretura in Civitavecchia

A richiesta del capitano Carletti Giuseppe comandante il Brigantino « Unione » di tonn. 130 di registro che per effetto del presente giudizio elegge il suo domicilio in Civitavecchia presso il sig. Carlo Lori.

Ritenuto che l'istante con atto 22 luglio scorso, l'usciere De Santis protestava per le controstallie in cui era entrato il 21 detto alle due polizze di carico intestate *Ciccolini* per n. 6000 tegole, *Avenali* per n. 4000 tegole.

Che dette controstallie sono durate fino al 24 detto mese, giorno in cui terminò la discarica e ammontano alla somma di lire 260.

Che inoltre ha sostenuto l'istante le spese di dazio, discarica delle tegole e quelle di vendita di parte delle medesime a forma dell'autorizzazione in virtù dell'art. 579 cod. di comm. che ascendono a lire 138 90.

Perciò a senso dell'art. 141 codice proc. civ. sono stati citati i signori Ciccolini e Avenali intestati alle due polizze di carico d'incognito domicilio a comparire nell'udienza del giorno sabato 8 corrente agosto alle ore 9 ant. avanti il R. pretore di Civitavecchia per sentirsi condannare in sede commerciale ed in proporzione della quantità della merce di ciascuna polizza, al pagamento di lire trecentonovantotto e novanta cent. dovute per controstallie, spese di dazio, e discarica delle tegole come sopra con privilegio come agli art. 568, 671, codice di comm.; oltre le spese di deposito, ria, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello colla condanna nelle le spese, scritti, e vacati.

L'istante ha nominato in suo speciale procuratore al giudizio il sig. Domenico Squaglia.

Roma, 4 agosto 1885.

742 AVV. CURZIO LESEN.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo pel primo lotto e superiore del ventesimo pel secondo lotto sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 25 luglio u. s., giusta gli avvisi d'asta inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* numeri 159 e 176, si rende di pubblica ragione che nel giorno 18 agosto in corso, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei registri modello n. 22 con annessi bollini o cartellini numerati per corrispondenze raccomandate (lotto 1°) e dei fascicoli modello n. 253 pei bollini o cartellini numerati in servizio dei pacchi postali (lotto 2°).

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 20 20 per cento pel 1° lotto e del 12 50 per cento pel 2° lotto già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti, volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 9 dell'avviso d'asta sopra citato del 4 luglio u. s.

Il capitolato d'oneri, ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 5 agosto 1885.

758 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 489, nel comune di Nocera Inferiore, con l'aggio medio annuale di lire 2829.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nell'articolo del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2170, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 luglio 1885.

698 *Il Direttore*: MARINUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 26).

Si notifica che nel giorno 11 agosto 1885, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO per ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				Lire	Lire			Lire	Lire
1	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 1 75.	Metri	125000	2 60	325,000	25	5000	13,000	1,300
2	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera alta metri 0 62	»	100000	0 60	60,000	10	10000	6,000	600

Avvertenze. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

La tela color fulvo da tende dev'essere somministrata tutta dell'altezza sopraindicata di metri 1 75.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 1° agosto 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

733